IN SUBBUGLIO IL SETTORE MINERARIO DI RACALMUTO

Un pullman pieno di minatori è partito ieri mattina da Racalmuto alla volta di Realmonte, dove è avvenuto il concentramento di lavoratori del settore minerario. Come è noto, il bacino minerario racalmutese comprende, oltre alla miniera di zolfo « Gibellini » e la miniera di sali potassici « Salsi », le miniere di salgemma del gruppo Sams che impiegano cento operai. Il problema della verticalizzazione del salgemma a Racalmuto è vecchio da anni; si è sempre parlato di creazione di stabilimenti e di impianti adatti alla trasformazione cloro-sodio e loro derivati, ma fino ad oggi non si è visto nulla di concreto. Il salgemma dei giacimenti racalmutesi, che peraltro è uno dei migliori della Sicilia, per il suo alto contenuto di MA-CL oltre il 98 per cento, attualmente dà lavoro soltanto ad un centinaio di operai del settore estrattivo; ben diverse possibilità di sviluppo, invece, avrebbe il nostro centro con la creazione in loco di stabilimenti per la lavorazione del minerale.

Di questa possibilità si tornò a parlare nell'agosto dello scorso anno, quando si diffuse la notizia del progetto di una diga sul torrente « Pantasso », in prossimità delle miniere, che avrebbe una duplice funzione, di regolarizzare il deflusso delle acque nella zona e costituire contemporaneamente un cumulo di una riserva di alcuni milioni di metri cubi di acqua necessari per i processi industriali di lavorazione del salgemma.